L' evoluzione della crisi irlandese
Charles S. Parnell (1846-1891) e William Ewart Gladstone (1809-1898)

Allo scadere di un secolo esatto, dal 1798 in poi, in Irlanda avvengono fatti destinati ad avere grandi ripercussioni sulla storia del continente europeo.[1]

Nel 1798, come visto nel cap. III, scoppia l'insurrezione degli *United Irish*, repressa nel sangue dagli inglesi. Il fallito tentativo insurrezionale guidato Theobald Wolfe Tone, morto suicida in prigione prima di essere giustiziato, fornisce il pretesto per eliminare il parlamento irlandese.

Nel 1898 Arthur Griffith fonda lo *United Irishman*, giornale repubblicano improntato all'ideologia feniana (da *Sinn Fein*, gaelico per "noi da soli")[2] dalle cui pagine si appella ai deputati irlandesi perché abbandonino i loro seggi a Westminster, praticando il boicottaggio e l'astensionismo, per riunirsi invece a Dublino. Nello stesso anno, a Hawarden, muore William Ewart Gladstone. Sempre nello stesso anno Oscar Wilde, imprigionato per omosessualità, scrive *The Ballad of Reading Gaol*, mentre Marconi, che l'anno precedente ha fondato a Londra la *Wireless Telegraph Trading Signal Company* (più tardi rinominata *Marconi Wireless Telegraph Company*) ed ha aperto in Hall Street a Chelmsford il primo "ufficio senza fili" del mondo, effettua la prima trasmissione senza fili attraverso l'acqua da Ballycastle, nell'Irlanda del Nord, all'isola di Rathlin.

10 Aprile 1998**.** Nel castello di Stormont, storica roccaforte dell'unionismo protestante, i principali partiti politici nord-irlandesi tranne il D.U.P. di Ian Paisley, firmano il *Good Friday Agreement* ("Accordo del Venerdì Santo", dal nome del giorno in cui venne siglato). Londra e Dublino si impegnano a creare appositi organismi istituzionali

---

[1] Tecnicamente, il primo precedente di un '98 fondamentale per la storia dell'identità irlandese – e inglese, è già il 1598, con la già citata *Battle of the Yellow Ford* (vd. cap. III del presente lavoro). L'episodio, e la ricorrenza dell'anno '98 in vari secoli come data cruciale, è stato notato e rimarcato da Eva Guarino, che nel saggio compreso in *Continente Irlanda* (op. cit., vd. cap.III) indica però una scadenza "bisecolare". Alla luce della storia complessiva dell'Irlanda e dell'Ulster, e del loro rapporto con il Regno Unito, e con le conseguenze che ancora oggi sono motivo di discussione a livello mondiale, però, mi permetto di rimarcare come anche il 1898 e il 1998 abbiano segnato profondamente il percorso dell'Isola, del Regno Unito e dell'Europa. Proporrei quindi di ampliare la considerazione, suggerendo che l'anno '98, nei diversi secoli, ha avuto per il cammino verso la consapevolezza dell'identità nazionale in Europa, un'importanza decisiva.

[2] Nel 1858 viene fondata da James Stephens la Fratellanza Repubblicana Irlandese (*Irish Republican Brotherhood* o IRB), un' organizzazione indipendentista clandestina i cui membri sono detti Feniani. In conseguenza di essa, in America viene fondata la *Fenian Brotherhood*, la Fratellanza Feniana, dagli irlandesi emigrati a causa della *Great Famine*.

e commissioni nord/sud per garantire pace ed equità di trattamento per tutti gli abitanti delle Irlande, e libere elezioni per il nuovo parlamento. Il 23 Maggio si vota in via referendaria sull'accordo di pace, sottoposto sia in Ulster sia nella Repubblica d'Irlanda; i sì risultano vincitori con il 71% a nord e con il 95% nella Repubblica. Il 1 Luglio David Trimble, leader dello U.U.P., viene nominato premier.

Gli eventi che concatenano queste date sono macchiati dal sangue di moltissimi uomini, e ancora ad oggi gli esiti di questa lunga lotta per il riconoscimento dell'indipendenza del popolo irlandese non sono del tutto certi.

Charles Stewart Parnell e William Ewart Gladstone: l'inizio del cammino verso l'Home Rule

Nel 1873 viene creata la *Home Rule Confederation of Great Britain*. La richiesta dell'autonomia di governo viene portata avanti dal leader del Partito Parlamentare Irlandese: Charles Stewart Parnell.[3] L'anno seguente, alle elezioni legislative, la *Home Rule Confederation* ottiene 59 seggi in parlamento; nel 1875 Parnell viene eletto in Parlamento. Una volta inserito nel sistema inglese, Parnell amplifica la portata delle sue idee e nel 1879 diventa segretario della *Irish National Land League*; scopo della Lega è ottenere dal Governo una riforma agraria che permetta ai coltivatori irlandesi di non essere schiacciati dai ricchi proprietari protestanti.

Il partito di Parnell ha un notevole influsso sulla linea politica del primo ministro liberale inglese William Ewart Gladstone[4], che capisce immediatamente l'importanza del sostegno dei deputati irlandesi per poter governare il paese. Tant'è che Gladstone, nel suo secondo mandato di governo (1880-1885), ottiene che siano approvate una serie di leggi atte a proteggere gli affittuari dalle minacce di sfratto da parte dei proprietari terrieri (*Irish Land Act* del 1881). Si tratta, in buona sostanza, della riforma agraria auspicata da Parnell,

---

[3] Charles Stewart Parnell (1846-1891), leader del partito parlamentare irlandese, ha un ruolo fondamentale sia come esponente della *Land League*, che lotta per l'ottenimento della riforma agraria in Irlanda, sia come sostenitore dell'*Home Rule*. L'ostilità del clero cattolico, a lui avverso per ragioni morali e confessionali, gli impedisce tuttavia di portare più in profondità la sua azione riformatrice.

[4] William Ewart Gladstone (1809-1898) entra in politica come conservatore. Rapidamente però si avvicina alle posizioni liberali e nel 1865 diventa leader dello schieramento Whig. Nominato Primo Ministro nel 1869, fino alla fine della sua carriera si impegna a trovare una soluzione al problema irlandese, riuscendo ad ottenere il superamento delle discriminazioni contro la popolazione cattolica, anche se l'*Home Rule Act*, da lui più volte riproposto, verrà approvato solo quattordici anni dopo la sua morte. (cfr. Cap. II del presente lavoro, Disraeli e Gladstone)

la cui Lega, però, viene messa fuori legge nello stesso anno. Nel 1884 comunque Gladstone ottiene l'approvazione del *Reform Act*, con il quale si applica una nuova legge elettorale che da diritto di voto a molti abitanti delle zone rurali.

Nel frattempo, la necessità di concedere l'Home Rule all'Irlanda diventa la priorità per Gladstone. Il Primo ministro, uomo lungimirante e con un grande senso dell'equilibrio politico, sa bene che con le nuove elezioni legislative per la formazione del governo Parnell ed i deputati dell'*Irish Party* gli sono assolutamente necessari; la "ragion di Stato", per avere una maggioranza solida a Westminster impone di accondiscendere alle richieste irlandesi. Durante il suo secondo governo (1880-86), Gladstone propone dunque un disegno di legge per l'autogoverno che conceda all'Irlanda l'autonomia legislativa in politica interna, purché subordinata alla ratifica del Parlamento britannico (proposta dell'*Home Rule Act*,1886). La politica internazionale irlandese verrebbe gestita invece direttamente da Londra; inoltre, il Parlamento britannico potrebbe precettare i cittadini irlandesi in caso di conflitto, senza tenere conto del parere del Parlamento irlandese. Il progetto di legge scontenta tutti, compresi gli unionisti (già maggiormente presenti in Ulster, dove nasce il Partito Unionista Irlandese, in difesa della lealtà alla Corona Britannica), dividendo il partito liberale, in ragione del fatto che molti dei suoi membri non sono disposti ad accettare una diminuzione del potere britannico sulla "colonia" irlandese. La Camera dei Comuni, respingendo il disegno di legge, decreta la fine (provvisoria) del governo Gladstone e della sua legislatura. Nelle elezioni anticipate di luglio Gladstone viene sconfitto e l'*Home Rule* rimane una chimera. Questa sconfitta politica comporta allo stesso tempo la fine di Parnell, anche sulla scia di uno scandalo di natura sentimentale. Parnell muore l'anno seguente (1891).

Negli stessi anni, si amplia l'industrializzazione sull'isola di smeraldo, e a Belfast iniziarono le prime tensioni tra la popolazione. I proprietari di fabbriche, che vedevano nei domini della Corona la prospettiva di nuovi sbocchi e nuovi mercati per i loro prodotti, sostenevano l'unione con la Gran Bretagna, mentre i lavoratori più poveri, oltre ad essere bistrattati perché cattolici, rifiutavano tale unione per paura di subire ulteriori vessazioni sociali ed economiche. Così comincia a delinearsi l'alleanza tra il partito conservatore inglese ed il partito unionista nordirlandese. Parallelamente però, gli ultimi due decenni dell'Ottocento vedono il fiorire di una rinascita culturale a difesa della tradizione, della lingua e della cultura irlandese – più o meno come accade in Inghilterra, con la riscoperta (e l'invenzione) della tradizione medioevale. Nel 1884 nasce la GAA (*Gaelic athletic*

association), che promuove la diffusione degli antichi sport gaelici, e la *Gaelic League* (nata quasi un decennio più tardi, nel 1893) si fece portavoce dell'esigenza di creare una letteratura nazionale irlandese de-anglicizzata, che non risenta quindi del modello imposto dagli "invasori" ma si sviluppi dalla lingua e dalla cultura native dell'isola.

I liberali tornano al potere nel 1892 con un governo di minoranza (1892-94). Ancora una volta, per poter governare Gladstone ha bisogno dell'appoggio dei parlamentari irlandesi, quindi presenta un secondo disegno di legge per l'autogoverno. Questo nuovo disegno prevede che deputati irlandesi siedano a Westminster e che a Dublino, accanto all'assemblea legislativa, venga istituito uno speciale consiglio legislativo in rappresentanza dei protestanti. La proposta è approvata dalla Camera dei Comuni, ma respinta dai Lords. Nuova caduta del governo, e nuovo, definitivo ritiro di Gladstone dalla politica nel 1894.

1898: il nuovo nazionalismo irlandese dal post-Gladstone al Sinn Féin

Come accennato all'inizio di questa sezione, nel 1898 Arthur Griffith fonda lo *United Irishman*, proponendo la via feniana e chiedendo ai deputati irlandesi di affrancarsi dal giogo del Parlamento di Westminster per restituire legittimità e prestigio a quello di Dublino. Il 19 maggio, a Hawarden, all'età di 88 anni, muore William Ewart Gladstone, dimessosi dall'incarico di Primo Ministro nel 1894 – quando si ritira dalla vita politica. Il suo corpo riposa nell'Abbazia di Westminster. Questi due eventi funzionano come una spinta propulsiva, inizialmente sotterranea, destinata a scaldare gli animi e il coraggio della popolazione irlandese, che già sta riscoprendo il valore della propria appartenenza ad una comunità diversa da quella che detiene il potere formale (sia quello economico si quello politico). Nel giro di una decina d'anni la situazione volge con determinazione sempre maggiore verso la costruzione di una identità nazionale irlandese forte. Nei primi anni del novecento si formano appunto alcuni movimenti politici nazionalisti, come il *Cumann Na Ngaedheal*, che invita i membri del partito di John Redmond (eletto nel frattempo come successore di Parnell a rappresentare gli interessi irlandesi presso Westminster) ad allontanarsi dal parlamento di Londra poiché approvare le leggi che riguardano l'Irlanda è diritto esclusivo del parlamento di Dublino. Una simile situazione aveva portato all'Ausgleich[5] approvato dall'Impero Austro-ungarico nel 1867. Nel 1908 viene fondato il

[5] I parlamentari ungheresi nel 1861 si erano ritirati dal parlamento di Vienna, rivendicando il diritto esclusivo di approvare leggi che riguardassero l'Ungheria. Questo aveva portato all'instaurazione, da parte dell'impero

Sinn Féin, che nasce dalla fusione tra la Sinn Fein League e il National Council. Lo statuto costitutivo del partito oppone un netto rifiuto al riconoscimento del Parlamento britannico, in ragione di un preciso fondamento giuridico: il *Renunciation Act* del 1782, che riconosceva l'autonomia del parlamento irlandese, non è mai stato abrogato; questo, a livello giuridico, invalida l'*Act of Union* del 1801. L'assenza dei parlamentari irlandesi dagli scranni di Westminster è pertanto legittima, come anche l'attività dell'assemblea legislativa locale a Dublino.

La svolta decisiva

Intanto, nel 1906, il Partito Liberale britannico torna al governo ed il primo ministro lord Asquith si trova, come già era accaduto a Gladstone prima di lui, ad avere assoluto bisogno degli 86 voti irlandesi per conservare la maggioranza. Forte del peso dei voti irlandesi, l'*Irish Party* di John Redmond può ora sperare nel successo di un nuovo disegno di legge per l'autogoverno. Le speranze del Partito Parlamentare vengono ulteriormente fomentate da una variazione costituzionale del 1911 che riduce il potere di veto della Camera dei Lord: in base all'emendamento approvato, i Lord possono respingere i decreti solo due volte, alla terza votazione l'approvazione dei Comuni è sufficiente affinché i decreti diventino leggi). Il momento tanto atteso sembra finalmente arrivare, i tempi paiono maturi per ottenere la tanto agognata indipendenza irlandese. Nell'estate 1912 il disegno di legge Asquith viene presentato ufficialmente; passerà ai Comuni in terza votazione nel 1914. Il terzo *Home Rule Bill* comporta comunque molte limitazioni, poiché pur prevedendo la costituzione di un Parlamento irlandese che sia dotato di un esecutivo competente per gli affari interni, non lascia tuttavia alcuna possibilità di intervento diretto su quanto riguarda la corona, la politica estera, l'esercito, la marina e la maggior parte delle questioni fiscali. Il decreto esclude altresì il governo irlandese dal controllo della RIC (*Royal Irish Constabulary*), la forza di sicurezza locale.[6] Il cambio di orientamento del Parlamento britannico e la concessione dell'autonomia provocano, d'altro canto, una violenta reazione dei protestanti dell'Ulster, che rifiutano ogni progetto di separazione dalla Gran Bretagna. Come se non bastasse, la Grande Guerra è alle porte.

Asburgico, della duplice monarchia, con parità giuridica tra le due diverse entità unite nel vincolo della corona imperiale.

[6] La polizia speciale irlandese era stata fondata dall'ex ministro degli interni, Robert Peel (da cui il nomignolo dispregiativo di *peelers* utilizzato dai repubblicani per designare i poliziotti ostili).